

PROGRAMMA QUADRIENNIO 2025-2028

Per la candidatura a Presidente del COMITATO REGIONALE LOMBARDO F.C.I.

GIANLUCA LONDONI



PRESENTAZIONE

In premessa va il saluto a tutte le componenti del Mondo Ciclistico Lombardo, Regione leader in Italia.

La mia storia nel Mondo del ciclismo nasce fin da subito: sono praticamente nato su un'ammiraglia guidata da mio Papà, ai tempi direttore sportivo di squadre dilettantistiche di primo livello, con atleti ancora oggi nel Mondo del Ciclismo in varie vesti, anche organizzative di gare Internazionali per la massima categoria professionistica, che sotto la sua direzione hanno trionfato in gare prestigiose quali il "Giro dell'Iran" grazie a Monguzzi, Fusarpoli e Oldani oltre che nelle classiche dilettantistiche Nazionali., e prima ancora un futuro Presidente della Provincia di Milano come Valter Cozzaglio.

Il passo dal seguire le gesta degli atleti diretti da Papà Enrico, a giocare io stesso con la bicicletta è stato breve e naturale conseguenza.

Inizio così nel 1975 con la categoria giovanissimi fino alla categoria dilettanti per una decina di anni, fra alterne fortune, incrociando come compagno di squadra un esordiente Gianni Bugno avviato al ciclismo dalla Ciclisti Monzese dove Direttore Sportivo del team dilettantistico era mio padre.

Terminata la trafila giovanile, la passione non si è placata ed è proseguita con le categorie amatoriali dove sono riuscito a raccogliere soddisfazioni quali un Campionato del Mondo UCI, tre titoli Europei UEC e otto maglie tricolori.

Proprio questi piccoli risultati mi hanno portato ad incontrare il "mitico" Gino Scotti che ha voluto coinvolgermi in CRL per il rilancio di un'attività, quella amatoriale, che era arrivata ai minimi termini.

Con il lavoro degli ultimi anni con l'ausilio di validi collaboratori, l'obiettivo è stato raggiunto con la Federciclismo Lombardia rimessa al centro del Mondo amatoriale anche a livello Nazionale.

Questi incarichi mi hanno portato quattro anni fa alla decisione di proporre una candidatura a Consigliere Regionale che per volere delle società si è poi concretizzata.

L'esperienza in Consiglio Regionale mi ha portato a contatto con la gestione di un Comitato importante come quello Lombardo, e con le complessità che esso porta con sé.

In questo ambito, oltre a proseguire il lavoro in campo amatoriale, ho avuto il piacere e l'onore di avviare un progetto di divulgazione della bicicletta intesa non solo come attrezzo sportivo, ma anche come mezzo di svago e di mobilità urbana con il "Laboratorio di Ciclismo".

L'esperienza maturata con i ragazzi delle scuole e degli oratori, insieme ai **55 tecnici Lombardi** che hanno prestato la loro preziosa e professionale opera, ha portato in evidenza come al giorno d'oggi i giovani conoscano poco la bicicletta ed il suo Mondo, o addirittura non la conoscano, e men che meno conoscano il Ciclismo come attività sportiva.

Credo perciò che uno dei compiti Istituzionali di un Comitato Regionale, e ancor di più di una Federazione Sportiva Nazionale, sia quello di presentarsi ai giovani negli ambiti da loro frequentati, scuole e oratori in primis, al fine di insegnare loro il corretto utilizzo del mezzo e della strada, e al contempo fare opera di reclutamento per le società della Regione.

I numeri dei tesserati giovanili sono in continuo calo ormai da anni, a differenza di quelli del settore amatoriale, e forse uno dei motivi risiede nella scarsa conoscenza del nostro variegato Mondo da parte dei ragazzi oltre che nella pericolosità delle strade.

Compito di un Comitato Regionale penso debba essere il supporto alle società di base nell'interlocuzione con le amministrazioni locali e Regionali, per avere a disposizione aree protette per avviare alla bicicletta i giovani atleti, e dare loro il necessario supporto per poterle poi gestire.

Altro compito che dovrebbe avere il Comitato, politica che con i miei collaboratori abbiamo da sempre attuato nel settore di nostra competenza, è quello del supporto alle società in fase di organizzazione delle manifestazioni: oggi più che mai è diventato complicato allestire gare, ma grazie al supporto che siamo riusciti in questi anni a fornire a chi si è cimentato in organizzazioni amatoriali, siamo riusciti ad abbassare i costi vivi, e ad allargare queste manifestazioni alle categorie giovanili con il "Progetto Sinergia".

Questo ha permesso in molti casi alle società giovanili di avere gare a breve distanza delle sedi sociali, riducendo così i costi di trasferta a loro vantaggio.

Uno dei tasti dolenti degli ultimi anni, aggravato dal calo dei tesserati dalla categoria esordienti in su, è sicuramente il non elevato numero di atleti al via delle gare giovanili.

Una delle proposte portate avanti negli ultimi anni è stata la riduzione delle gare: credo sia una cosa sbagliata e non sia la soluzione al problema del basso numeri di partenti, molte volte causato dalla vicinanza geografica delle gare in calendario, e che oltretutto andrebbe ad aggravare il

divario di prestazione fra gli atleti più strutturati e quelli ancora in fase di crescita, cosa questa che porta molti giovani ragazzi a disamorarsi troppo presto del nostro Mondo, per scarsità di risultati.

Le problematiche organizzative ed autorizzative portano infatti a mettere fuori corsa troppo presto gli atleti, specialmente esordienti primo anno, che poi finiscono per abbandonare: riducendo il numero di gare settimanali si concentrerebbero ancora di più i ragazzi, con il conseguente innalzamento del livello delle gare, che penalizzerebbe ancora di più i ragazzi in via di formazione.

Per tutelare questi ragazzi e mantenere accesa in loro la fiammella della passione per la bicicletta le strade da percorrere penso siano altre.

Per ovviare, pur se in parte, al basso numero di partecipanti, serve ottimizzare il calendario con una programmazione studiata e condivisa con le società organizzatrici degli eventi proposti nelle varie zone della Regione: si tenterebbe così di avere un numero più o meno equo di partenti, e si avvicinerrebbero le gare alle sedi sociali, venendo così incontro alle società che fanno crescere i giovani con la riduzione dei costi di trasferta.

Snodo fondamentale di questo passaggio sono sicuramente i Comitati Provinciali che devono essere parte fondamentale e imprescindibile di questa opera di armonizzazione, peraltro strada già percorsa con successo dal gruppo che ho avuto l'onore di dirigere in questi anni in un settore complicato come quello amatoriale, dove Federciclismo ha negli Enti di Promozione vari competitor tutt'altro che facili da coordinare: con l'ascolto, la comprensione e la valutazione dei benefici che se ne possono trarre, l'opera è giunta a compimento, e la stessa strada sono certo sia percorribile anche in ambito giovanile.

Per incentivare tale ottimizzazione, sarebbe opportuno investire in questo ambito le risorse del Comitato, reperendo finanziamenti privati per organizzare le trasferte delle Rappresentative che vanno comunque razionalizzate.

Vari settori sono in sofferenza, come ad esempio quello femminile per gli elevati costi di gestione dovuti a manifestazioni dispersive in termini di distanza dalle sedi sociali.

Per il settore femminile sarebbe opportuno aumentare le manifestazioni in Lombardia, anche con il contributo del CRL e in sinergia con altri settori, ad esempio lasciando libertà alle società di partecipare ai Campionati Italiani con le maglie sociali: si libererebbero risorse da destinare poi alla realizzazione di gare a portata di società Regionali.

Quest'ultimo passaggio deve necessariamente passare da una revisione della normativa in accordo con le altre Regioni e con la Struttura Nazionale.

Andrebbe poi dotato il settore Fuoristrada di strumenti per supportare l'attività senza ricorrere a società esterne: un sistema di cronometraggio proprietario, a fronte di un investimento iniziale, magari con il supporto di sponsor ad hoc, farebbe risparmiare al Comitato il noleggio di tali dispositivi e il ricorso a società esterne per la gestione delle operazioni di segreteria alle gare affidandone l'utilizzo ai collaboratori del CRL: si libererebbero risorse da mettere a disposizione

dell'attività sempre più in crescita, e quindi meritevole di particolari attenzioni, supportando concretamente le società organizzatrici in maniera da consolidare e sviluppare ancor più i calendari agonistici di settore. Le specialità del fuoristrada oggi sono fra le più sicure per i nostri ragazzi, oltre che divertenti per i più giovani, e vanno quindi attenzionate particolarmente affidandone la gestione a figure professionalmente preparate.

Un settore fonte di medaglie per la Lombardia e non solo è quello **paralimpico** che va supportato e sviluppato mettendone a capo tecnici competenti e che provengono da quel settore, così da sviluppare un'attività che al momento in Regione latina per non dire manca: tecnici e società paralimpiche che vanno viste come risorsa e vanno incentivate e aidate nell'organizzazione di manifestazione Regionali.

Atleti e società medagliati nelle competizioni Internazionali meritano un'attenzione maggiore da parte del Comitato Regionale più grande d'Italia, che per attività e risultati è ad uno dei primi posti nel Mondo!

Altro tasto dolente per le società, è la crescente complicazione burocratica che si trovano a dover affrontare.

Solo per citare gli esempi degli ultimi anni, la problematica COVID con emanazione da parte delle autorità Statali di continui decreti normativi di difficile lettura, per poi arrivare alla nuova legge sullo Sport e all'attuale normativa MOGC: per le società più piccole queste complicazioni molte volte ne decretano la fine, con perdita in termini numerici per la Federazione e di opportunità per gli atleti, giovani o meno che siano.

Penso che sia compito di un Comitato importante come quello Lombardo dotarsi di una struttura di consulenza per le società Regionali che sappia rispondere in modo preciso e celere alle istanze delle società, senza doversi rivolgere a professionisti dal costo a volte fuori portata per le realtà più piccole.

La collaborazione fra le varie Strutture Tecniche deve essere rimessa al centro dell'attività Regionale, facendo colloquiare i vari settori fra di loro, per creare tutte quelle sinergie che possano far crescere sia l'attività che i ragazzi e le loro società.

Il gruppo di figure preparate e conosciute nell'ambiente, che ha dato la propria disponibilità a collaborare con me a questo progetto, ha deciso di mettersi in gioco per potersi rendere utile al movimento al di là dalle mere operazioni di immagine: un dirigente credo debba presenziare alla varie manifestazioni non solo per comparire nelle fotografie di fine manifestazione, ma per essere a disposizione delle società organizzatrici nella gestione delle varie fasi in cui si articola una gara, ed il gruppo che si propone al giudizio delle società è stato formato proprio partendo da questa filosofia dirigenziale.

Si deve poi tornare al contatto quotidiano con il movimento tornando ad emanare i vari comunicati con cadenza settimanale, cosa scomparsa nell'ultimo quadriennio, così come si debba

dare pubblicazione delle decisioni del Consiglio Regionale: **la trasparenza da sempre è un mio modo di essere e operare** in tutti i campi, da quello professionale a quello sportivo.

La comunicazione deve rappresentare un punto di forza del Comitato, a disposizione di tutte le iniziative che si svolgono sul territorio, così come si debba dare il **massimo risalto ed il giusto peso agli sponsor**: sono la linfa vitale di qualsiasi attività ivi compresa la gestione finanziaria di un Comitato grande come quello Lombardo, e non è possibile rischiare di perdere dei finanziatori per la poca attenzione loro prestata.

Vanno gratificati con la giusta visibilità, e se possibile incrementati anche per supportare progetti importanti, come ad esempio quello delle scuole, andando anche nelle sedi Istituzionali per verificare la disponibilità di eventuali bandi per le attività sportive: a tal fine si devono coinvolgere tutti i soggetti che conoscono il complicato mondo dei finanziamenti pubblici, mettendoli al servizio anche delle società Regionali.

Vanno potenziati i canali informativi, sito web e canali social, per dare risalto alle manifestazioni in programma, e dopo la loro realizzazione, dare il giusto risalto ai protagonisti, creando così una vetrina appetibile anche per gli sponsor delle nostre società.

Al centro vanno messi i rapporti umani fra le varie componenti, basati sul rispetto delle persone e degli incarichi assunti, per creare una squadra che sappia supportare l'attività e supportarsi a vicenda nei tanti impegni che il ruolo dirigenziale impone.

Vi ho preso troppo tempo, e di questo mi scuso, ma mi auguro sia stato un sacrificio da parte vostra, volto a conoscere meglio le proposte per un

COMITATO REGIONALE LOMBARDO PER LE SOCIETA'

Grazie a tutti

Londoni Gianluca

